

HOLY SEE PRESS OFFICE
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE



BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIEGE
PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLIS

BOLLETTINO

SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE

N. 0770

Lunedì 06.11.2023

Pubblicazione: Immediata

Sommario:

◆ **Udienza al Gruppo dell'Associazione Piccola Casa della Misericordia di Gela (Caltanissetta)**

◆ **Udienza al Gruppo dell'Associazione Piccola Casa della Misericordia di Gela (Caltanissetta)**

Il Santo Padre Francesco ha ricevuto questa mattina in Udienza, nel Palazzo Apostolico Vaticano, il gruppo dell'*Associazione Piccola Casa della Misericordia di Gela* (Caltanissetta) e ha rivolto loro il saluto che pubblichiamo di seguito:

Saluto del Santo Padre

Cari fratelli e sorelle, benvenuti!

Sono contento di incontrarvi in occasione del venticinquesimo anniversario della *Fraternità Apostolica della Misericordia* e nel decimo della *Piccola Casa della Misericordia di Gela*. Saluto il Vescovo di Piazza Armerina, Monsignor Rosario Gisana: bravo, questo Vescovo, bravo. È stato perseguitato, calunniato e lui fermo, sempre, giusto, uomo giusto. Per questo, quel giorno in cui andai a Palermo, ho voluto fare sosta prima a Piazza Armerina, per salutarlo; è un bravo Vescovo. Saluto i presbiteri e i diaconi presenti, le Suore di Maria Immacolata, i membri della *Fraternità* e della cooperativa "Raphael", i volontari e le persone accolte, giovani e fedeli. E anche il padre [Pasqualino] di Dio... Chi è, il padre di Dio?... Ringrazia Dio di non chiamarti "del diavolo"!

Siete venuti qui come una grande famiglia, in cui ciascuno ha doni e mansioni diverse e complementari; e

questa ricca varietà racconta da sé il cammino attraverso cui, in questi anni, avete sviluppato un progetto di bene articolato e concreto. Partendo da situazioni di disagio, avete cercato di abbracciare nella carità *tutte le persone e tutta la persona*, facendo fronte a molteplici esigenze e promuovendo varie iniziative: dalla mensa quotidiana per i poveri ai laboratori artigianali, dai servizi di recupero scolastico agli spazi di dialogo per famiglie in difficoltà. Si vede che c'è movimento lì, e questo è bello; si vede che vi siete lasciati *provocare e inquietare* dai bisogni dei fratelli e delle sorelle che Dio ha posto sul vostro cammino, specialmente degli ultimi, dei più bisognosi: sono tanti! Di fronte ad essi non siete "passati oltre", ma vi siete fermati, facendovi prossimi e prendendovene cura (cfr *Lc 10,25-37*), con creatività, coraggio e generosità, come il buon samaritano che non è andato oltre, e questo è bello.

Vi incoraggio a continuare tutto questo. E al tempo stesso voglio anche invitarvi a coltivare e rafforzare sempre più il fondamento che fin dall'inizio ha dato solidità e forza a tutta la vostra opera: la spiritualità della *Misericordia e dell'Unico Pane*. Essa vi vuole umili discepoli del Cristo Eucaristico e rivelatori con Lui del volto del Padre (cfr *Gv 14,8*), proprio come ha raccomandato San Giovanni Paolo II, ai cui insegnamenti vi ispirate (cfr Lett. enc. *Dives in misericordia*, 1). Rivelare, nel servizio e nel dono di voi stessi, la tenerezza del volto del Padre: cari fratelli e sorelle, nelle tante occupazioni in cui ogni giorno vi spendete, non dimenticate mai che questo è il senso ultimo del vostro agire e la vostra primaria vocazione. Imitate Dio che è vicino, compassionevole e tenero; siate anche voi vicini alla gente, compassionevoli, con tanta compassione e con tenerezza. Ci vuole tenerezza nella Chiesa.

Fate tutto con un solo desiderio: che le persone che vi incontrano giungano a conoscere Lui. Cercate, nel fare il bene, di scomparire, con umiltà, perché in ciò che fate appaia il Signore solo e tutti arrivino a Lui. Santa Faustina Kowalska, altra ispiratrice della vostra opera, diceva che un'anima umile influisce sulla sorte del mondo intero (cfr *Diario*, IV quaderno, 29.IX.37), e questo perché l'umiltà rende vicini a Dio e ai fratelli, capaci di una carità delicata, discreta e silenziosa che fa nobile il dare, facile il ricevere e naturale il condividere.

Abbiate perciò sempre, verso le persone che il Signore vi affida, un tratto riservato e gentile, e uno stile di nascondimento, come quei genitori, o amici, o fratelli e sorelle la cui presenza, là dove c'è bisogno, è così spontanea e "normale" da passare quasi inosservata. Esserci senza farsi vedere: questo non è facile, anche questo è santità. Del resto Dio ci ama in questo modo: con umile magnanimità, istante per istante, donandoci tutto senza pretendere nulla in cambio!

Ecco dunque due atteggiamenti importanti con cui vi incoraggio a continuare il vostro cammino: una *santa inquietudine creativa* – come i bambini, sempre inquieti – e tanta *umiltà*, per essere pronti e concreti nel rispondere ai bisogni dei fratelli e, al tempo stesso, per portare tutti a un incontro personale con il volto misericordioso del Padre. Continuate così! E vi raccomando, non dimenticatevi di pregare per me. Grazie!

[01685-IT.02] [Testo originale: Italiano]

[B0770-XX.02]
